

# Claudia Losi al Festival Filosofia

## L'artista piacentina protagonista con la mostra "Altro da cosa"

di DONATA MENEGHELLI

**“L**’idea di oggetto indica ciò che si oppone al soggetto. Il significato di cosa invece, indica quanto ci sta a cuore, qualcosa per cui ci si batte”. Così il filosofo Remo Bodei, presidente del comitato scientifico del Festival Filosofia che quest’anno - alla sua dodicesima edizione - è proprio dedicato alle cose. Il festival si apre oggi - tra Modena Carpi e Sassuolo - per proseguire domani e domenica. Nelle piazze e nei cortili delle tre città, almeno 50 lezioni magistrali (tutte a ingresso gratuito) con celebri maestri del pensiero: da Enzo Bianchi a Umberto Curi, da Roberta de Monticelli a Maurizio Ferraris, da Umberto Galimberti a Carlo Galli, da Sergio Givone a Salvatore Natoli, da Giovanni Reale a Stefano Rodotà, da

Emanuele Severino a Carlo Sini. Oltre ai filosofi, saranno offerte mostre e numerosi eventi collaterali. Il programma completo sul sito [www.festivalfilosofia.it](http://www.festivalfilosofia.it).

Su tutte segnaliamo la mostra *Altro da cosa*, per almeno due motivi: perché l’artista che l’ha ideata e la realizza è la piacentina Claudia Losi e perché l’evento che propone - al Museo civico d’arte di Modena da oggi alle 18 - fornisce un’ottima chiave di lettura dell’intero festival. Prendendo a prestito la riflessione di Bodei (“in modo impercettibile o improvviso, le cose sono destinate ad accogliere sempre nuovi valori e aloni di senso”), la Losi invita il pubblico a consegnare alle sue cure una cosa che rimandi a particolari significati personali e affettivi: al momento della consegna la memoria della cosa verrà registrata e quindi l’azione

dell’artista la avvolgerà nel lungo filo del tempo dove scomparirà alla vista andando a comporre un’opera insieme individuale e comune, nuova e vissuta.

Salvare dall’insignificanza le cose, perché si eviti di appiattiscano solo sul consumo, è uno degli obiettivi del festival, che pure non trascurerà di parlare di cose che si riducono a merci o di merci che non sono cose (ma si fanno immateriali): su questi temi terranno una lezione magistrale a due voci Fulvio Carmagnola e Marco Senaldi, quest’ultimo docente universitario, autore di numerosi testi di estetica e professore di filosofia al liceo “Gioia” di Piacenza.

Al carattere “esistenziale” delle cose sarà dedicata la lezione di Peter Sloterdijk, mentre Zygmunt Bauman si occuperà di identità che oggi divengono consumabili.

Stefano Rodotà, coordinatore del Festival del diritto di Piacenza, sarà anche tra i protagonisti del Festival Filosofia. Il famoso antropologo Marc Augé ripercorrerà alcune religioni africane, parlando del “dio oggetto”, con interessanti incursioni nella contemporaneità. Il teorico delle decrescite Serge Latouche affronterà la figura della “Sobrietà”. Parlerà di marchi e identità il sociologo inglese Scott Lash, per la prima volta al festival. Sulla reificazione del genere (la donna oggetto) terrà la sua lezione Michela Marzano. John Searle - tra i massimi protagonisti della filosofia contemporanea - proporrà la sua teoria degli “oggetti sociali”, che istituiscono la realtà comune attraverso il linguaggio. Anche per lui si tratta della prima volta al Festival Filosofia che quest’anno più che mai si apre ad un vasto panorama internazionale.

L’artista piacentina Claudia Losi oggi sarà protagonista al Festival Filosofia di Modena

**Oggi a Modena**  
Il pubblico consegna alle sue cure una cosa con significati personali

